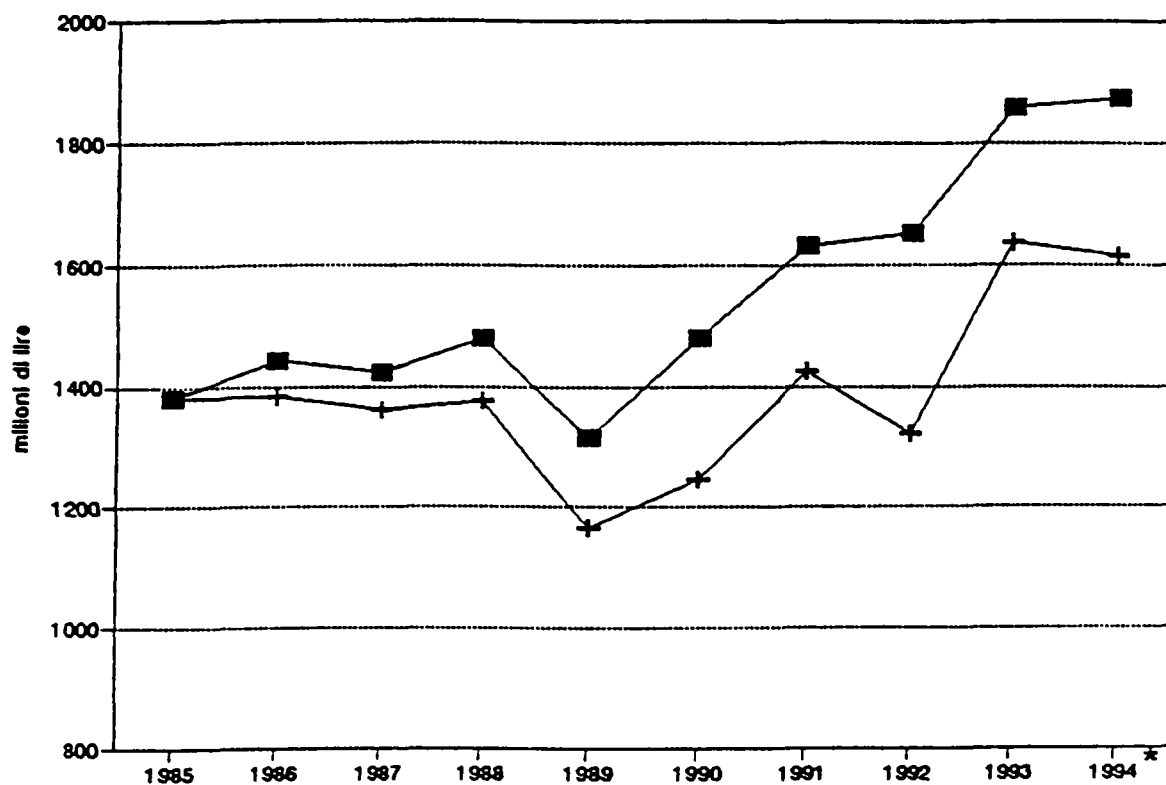


PLV IN SARDEGNA NELL'ULTIMO DECENNIO



* Dati Provvisori

■
Prezzi correnti
+
Prezzi costanti '85

STIME SULL'ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE IN
SARDEGNA NEL 1994 (*)

Nel 1994 la PLV dell'agricoltura regionale si è attestata sui medesimi livelli del 1993, intorno, quindi, ai 1800 miliardi di lire.

Si stima infatti una variazione percentuale minima, circa l'1% (in meno a prezzi costanti, in più a prezzi correnti) nei confronti della precedente annata.

Sono andati meglio riso, mais, ortaggi, frutta, ovini (latte e carne), bovini (latte) e suini; grano duro, orzo e avena, barbabietola da zucchero, vite, olivo, bovini (carne) e avicoli hanno fatto registrare, invece, diminuzioni più o meno marcate.

Il risultato complessivo, comunque, può essere considerato soddisfacente, posto che va a collocarsi fra i più favorevoli dell'ultimo decennio.

Le ragioni sono da ricercarsi, oltre che nel discreto andamento climatico e fitopatologico, disturbato solo in parte da un certo deficit idrico primaverile e dalle temperature particolarmente elevate nei mesi di luglio e agosto, nella buona tenuta del comparto ovi-caprino (cui si deve quasi un terzo della PLV regionale) in trend positivo da alcuni anni.

La situazione nei tre principali comparti dell'agricoltura isolana può essere così riassunta:

a) colture erbacee (26% della P.L.V. regionale):

(*) - (Dati INEA - Ufficio di Contabilità Agraria per la Sardegna)

Minori produzioni, dell'ordine del 30 - 35%, hanno fatto registrare i tradizionali cereali asciutti (grano duro, orzo e avena), in parte per una certa sofferenza idrica primaverile, ma soprattutto a seguito della minore superficie complessivamente investita: circa 8000 ettari in meno di grano duro, 4500 di orzo, 4200 di avena.

Buoni, invece, i risultati produttivi dei cereali irrigui riso e mais. Si tratta però di colture che incidono in misura assai limitata, meno dell'1%, sulla produzione vendibile dell'agricoltura sarda.

Le ortive hanno fatto registrare un aumento generalizzato delle produzioni, in particolare il carciofo, patata, pomodoro, anguria. L'abbondante produzione non sempre è stata accompagnata da un buon livello qualitativo con conseguenti cadute di prezzo, in alcuni casi (carciofo) molto marcate.

Infine per quanto riguarda la barbabietola da zucchero, va segnalata una riduzione della superficie investita di circa 430 ettari. La minore produzione (-19%) è stata compensata in parte dall'ottima qualità che ha consentito di contenere nella misura del 9% la diminuzione in termini di valore a prezzi correnti.

b) colture arboree (12% della PLV regionale):

La produzione di uva da vino è diminuita del 21% rispetto al 1993 (che aveva fatto registrare un leggero aumento).

Le ragioni sono da ricercare in parte negli effetti delle carenze idriche di cui le piante hanno sofferto tra maggio e settembre, in parte nell'ulteriore contrazione delle superfici coltivate.

Le produzioni sono state, comunque, di buona qualità.

Per quanto riguarda l'olivo il 1994 dovrebbe essere di "scarica", secondo la caratteristica alternanza di produzione che contraddistingue questa coltura.

In realtà il miglioramento delle tecniche di coltivazione sta attenuando, anche in Sardegna, questo fenomeno. Così la produzione 1994 risulta inferiore a quella del 1993 (classificata di "carica") solo del 35%.

L'andamento, per di più, è stato particolarmente favorevole sotto l'aspetto fito-sanitario, grazie alla sostanziale assenza dei soliti massicci attacchi di mosca olearia. Buona, conseguentemente, anche la qualità delle olive.

Produzioni in aumento anche per quanto riguarda la frutta: arancio +5%, clementine e mandarino +15%, pesco +18%.

c) allevamenti (62% della PLV regionale):

Continua il trend positivo dell'allevamento ovino sia in termini quantitativi che di valore delle produzioni.

Si stima una crescita del 7% della produzione di latte, il cui prezzo appare sostenuto (+8%) dal concomitante favorevole andamento del mercato del formaggio "pecorino romano".

In aumento anche la produzione di carne (+15%) che risente, però, di una certa pesantezza del mercato in buona parte legata all'eccessiva concentrazione dell'offerta nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda i bovini risulta in diminuzione la produzione di carne (-18%), in parte compensata da una certa risalita dei prezzi.

La produzione di latte dovrebbe essere cresciuta

del 10% circa ed aggirarsi quindi intorno a 1.885.000 quintali, un quantitativo superiore di ben 310.000 quintali al tetto fissato dall'EIMA (1.575.000 quintali).

E' in leggero aumento (+4%) la produzione di carne suina.

Perdite abbastanza marcate, causate dalle temperature estive particolarmente elevate, hanno fatto registrare gli allevamenti di polli da carne e di galline da uova; discreto l'andamento produttivo degli allevamenti di conigli e di tacchini.

LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO ATTUATO, LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO, IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA'

Nell'esercizio 1994, l'attività dell'Ente è proseguita sotto la guida di un Commissario Straordinario nominato dalla Presidenza della Giunta regionale.

Sulla base del dettato della legge istitutiva, l'attività medesima si è esplicata "nel rispetto delle scelte di programmazione regionale" espresse principalmente nel Piano Generale di Sviluppo e nel programma pluriennale, emanati dalla Regione Sarda dal 1990 in poi.

Tali atti programmatici fissano per il settore produttivo agricolo i seguenti obiettivi, ai quali l'Ente si è attenuto:

- 1) potenziare l'impresa agricola;
- 2) sviluppare l'infrastrutturazione;
- 3) razionalizzare l'uso delle risorse idriche;
- 4) migliorare l'integrazione fra produzione e mercato;
- 5) incrementare la ricerca, diffondere l'innovazione e potenziare i servizi reali e di assistenza tecnica.

L'attività dell'Ente ha riguardato anche altri settori di intervento, correlati a quello prettamente agricolo, quali l'agroindustria, l'agriturismo, la difesa ambientale, il potenziamento delle risorse idriche nel C.B.M. del Liscia, la formazione e qualificazione professionale, la gestione del residuo patrimonio della Riforma Fondiaria in fase di alienazione, nonché lo svolgimento di tutti i compiti aggiuntivi affidati dalla Regione Sarda ai sensi dell'art. 4, lett. i) della L.R. 5/84.

Tali compiti aggiuntivi vanno via via intensificandosi, sia per numero che per entità degli incarichi affidati, e riguardano ormai prevalentemente attività derivanti dall'applicazione di normative comunitarie.

Ponendosi in una necessitata prospettiva europea, e tenuto conto dell'importante svolta della PAC (Politica Agricola Comunitaria) nonché dell'istituzione del WTO (Organizzazione per il commercio mondiale), l'Ente ha proseguito nel programma di studi e di informazione del proprio personale sulle tematiche dell'integrazione internazionale dei mercati e nella diffusione capillare della linea dell'"orientamento al marketing" fra i propri tecnici e fra gli imprenditori.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, è da rilevare l'avvenuta sostituzione del Coordinatore Generale, a seguito del pensionamento del titolare, in carica da oltre venti anni, ed il contemporaneo avvicendamento di alcuni Coordinatori di Servizio per effetto della L.R. 41/93.

In riferimento al funzionamento della struttura, è da segnalare la situazione di emergenza venutasi a creare, soprattutto a livello territoriale, per la mancata copertura delle posizioni vacanti di coordinamento di settore che hanno raggiunto nell'esercizio il 50% del totale.

Tale situazione, determinatasi per l'attesa del nuovo Organo di Amministrazione Collegiale e per la previsione di un riordino della struttura, si è successivamente consolidata per l'intervenuta disposizione dell'Assessore dell'Agricoltura, che ha sospeso ogni provvedimento in materia.

Si è peraltro avviata a normalizzazione la situazione del personale in servizio, gravemente caren-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

te di figure amministrative a causa del massiccio esodo di personale avente tali profili verificatosi negli ultimi anni.

Nel corso dell'esercizio, infatti, si è espletata la maggior parte dei concorsi di assunzione banditi nel 1988, creando i presupposti per l'inserimento in servizio, avvenuto nel successivo esercizio, di un adeguato numero di nuove unità.

La distribuzione nelle qualifiche delle unità in servizio al 31.12.1994 è la seguente:

qual.funzionale	amministrativi	tecnici	totale
Dirigenz.	8	17	25
VIII	12	51	63
VII	75	339	414
VI	78	166	244
V	--	57	57
IV	4	9	13
Totali	177	639	816

Alla medesima data, la differenza fra la dotazione organica e la consistenza numerica è evidenziata dalla seguente tabella:

qualifica	Dotazione organica	consistenza numerica	posti vacanti
Dirigenz.	50	25	25
VIII	117	63	54
VII	537	414	123
VI	506	244	262
V	181	57	124
IV	140	13	127
III	67	--	67
Totali	1.598	816	782

In esecuzione della L.R. 34/93, che riguarda l'attuazione del Reg. CEE n. 270/79 per l'istituzione di un servizio regionale di divulgazione agricola,

sono inoltre proseguite le procedure per l'assunzione di un secondo gruppo di divulgatori agricoli specializzati, formato da 50 unità, previo specifico periodo formativo presso il CIFDA. L'inserimento in servizio è avvenuto con il 1°.1.1995.

Sempre in materia di razionalizzazione della strumentazione di lavoro e di miglioramento della funzionalità dell'Ente, va ricordata la progressiva adozione di sistemi informatici: videotel per la diffusione dell'informazione tecnica agli imprenditori agricoli, personal computer e telefax per le sedi territoriali, nuovo sistema di rilevazione delle presenze del personale per la sede centrale e per le principali sedi territoriali, informatizzazione della maggior parte degli adempimenti connessi all'applicazione dei Regolamenti comunitari (set-aside, indennità compensativa, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari della gestione, infine, va ricordato che l'assegnazione dei fondi per le spese di funzionamento e per l'attività viene disposta dalla Regione attraverso appositi stanziamenti in bilancio, insieme a quella riguardante tutti gli altri Enti strumentali, ed è diventata disponibile al momento dell'approvazione del documento contabile disposta con DPGR n. 27 del 23.3.1994.

Tale assegnazione ammonta a 97.291 milioni di lire (92.291 per spese correnti destinate a finanziare i servizi istituzionali e 5.000 in conto capitale) a cui si sommano 4.660 milioni stanziati dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali per la copertura delle spese della Gestione stralcio Riforma Fondiaria.

La gestione finanziaria si è pertanto svolta in termini di regolarità e si è conclusa con un avanzo di amministrazione di f. 4.959.654.037 in gran parte conseguente a risparmi della spesa corrente.

PAGINA BIANCA

ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

PAGINA BIANCA

I - RIFORMA AGRO PASTORALE, ZOOTECCNIA E PASCOLI, FO-
RESTAZIONE PRODUTTIVA

Considerazioni generali

Il blocco dei programmi sulla Riforma Agro-pastorale, conseguente all'esaurimento delle risorse finanziarie ad essa destinabili, ha limitato nel corso del 1994 le connesse attività dell'Ente a quelle attinenti le pratiche espropriative delle aree di sedime delle infrastrutture viarie, alla gestione dei terreni acquisiti al Monte Pascoli e all'istruttoria di progetti aziendali (n. 18 per una spesa ammessa a contributo di 4.303 milioni) relativi a piani di fattibilità a suo tempo finanziati con la L.R. 44/76.

Parallelamente sono state invece intraprese e sviluppate le attività di programmazione e di messa a punto delle direttive tecnico-amministrative per l'applicazione in Sardegna dei regolamenti CEE 2081/93 e 2080/92, in stretto collegamento con i competenti uffici dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale.

Relativamente al Reg.2081/93, che disciplina l'utilizzo dei fondi strutturali CEE per il periodo 1994/99, l'Ente ha collaborato alla formulazione del programma relativo all'utilizzazione delle risorse FEOGA, ed in particolare del sottoprogramma n. 1 mis. 1-4-1-1 "Estendimento della rete elettrica a bassa e media tensione", della mis. 1-4-1-2 "Adeguamento strutture aziendali nel comparto ovicaprino", alla Direttiva 92/46 CEE e del sottoprogramma 2 - mis. 2-4-2-2 "Interventi di sviluppo integrati, di recupero del patrimonio rurale e di valorizzazione delle produzioni tipiche locali".

La misura 1-4-1-1, che per il triennio 1994/96

prevedeva un investimento di 24,2 MECU, pari a circa 47 miliardi di lire, consentirà di dotare di energia elettrica circa 1.750 aziende agro-pastorali, per le quali l'ERSAT ha già da tempo elaborato gli studi di fattibilità nell'ambito della Riforma Agro Pastorale.

L'attuazione della misura è stata affidata all'ENEL mentre l'ERSAT è chiamata a collaborare con tale Ente e con le CC.MM. per l'individuazione delle aziende destinatarie dell'intervento.

La misura 1-4-1-2, che da sola assorbe il 50% dei fondi FEOGA programmati per il triennio 1994/96, prevede un investimento di 157,8 MECU pari a circa 306 miliardi di lire; la sua attuazione è affidata all'ERSAT che all'uopo, nel 1994, ha organizzato un gruppo di tecnici, con compiti istruttori e di collaudo, composto da circa cento unità, dislocate nelle sette sedi circondariali.

Se ne è curato l'aggiornamento tecnico ed il coordinamento operativo, in stretta correlazione con i programmi operativi dell'Assessorato.

Alla fine del 1994 sono pervenuti agli uffici dell'Ente per l'istruttoria n. 850 progetti, in gran parte incompleti, da perfezionare e istruire entro il 15.4.1995 (per la stessa annualità gli IPA hanno il compito di completare l'istruttoria di ulteriori 400 progetti per i quali avevano già effettuato il sopralluogo preventivo).

Sempre nel corso del 1995, il gruppo in parola dovrebbe istruire altri 1.000 progetti, dovendo impegnare nel medesimo anno i fondi delle annualità 1994 e 1995, per circa 204 miliardi.

In vista di tali impegni, nel corso del 1994 è stata svolta un'intensa attività di divulgazione presso gli allevatori e loro associazioni e sono state tenute 85 riunioni in altrettanti centri

dell'Isola, al fine di consentire al maggior numero possibile di operatori di usufruire delle opportunità offerte dalla misura.

Compito dell'Ente è anche quello del monitoraggio fisico e finanziario della misura medesima.

La misura 2-4-2-2, che prevede un investimento nel triennio pari a 12,6 MECU pari a circa 24 miliardi di lire, richiama anch'essa l'ERSAT a compiti di istruttoria tecnico-economica.

Interesserà 22 cooperative assegnatarie di terre pubbliche che entro il 1995 dovranno presentare i relativi progetti esecutivi.

Pienamente operativa già nel 1994 è invece la struttura organizzata per l'applicazione del Reg. 2080/92, composta di circa 40 tecnici, che nell'anno in riferimento hanno istruito 134 progetti per oltre 25 miliardi di lire.

Nello stesso anno i tecnici che coordinano l'attività a livello regionale hanno proceduto all'esame preistruttorio di altri 366 progetti, che verranno istruiti e finanziati nell'annualità 1995.

Nell'ambito dello studio della "disciplina delle attività agro-silvo-pastorali nelle aree dei parchi regionali del Limbara, Marghine Goceano, Sinis-Montiferru, Monte Arci, Giara, Linas e Marganai, sono proseguiti gli studi attraverso i 6 gruppi di lavoro formati sulla base della competenza territoriale.

Tali studi, che erano previsti nel Piano operativo approvato dalla Regione, hanno comportato l'impegno di 46 tecnici nel pieno rispetto dei tempi previsti, l'elaborazione del 2°, 3° e 4° rapporto intermedio.

Sono parimenti proseguiti i lavori relativi al

progetto "Studio per la valutazione dell'attitudine al pascolo dei suoli della Sardegna" finanziato dal programma operativo plurifondo di cui al Reg. CEE 2052/88.

La relazione del 3° stato di avanzamento dei lavori, consegnata all'Assessorato dell'Agricoltura, ha comportato, all'interno delle 16 aree campione identificate, il rilevamento di dati geologici, morfologici, geopedologici e dell'uso del suolo oltre al prelevamento di campioni di terreno ed alla loro analisi.

Nell'ambito di questo studio sono state eseguite le prove di meccanizzazione miranti alla messa a punto delle tecnologie di lavorazione più convenienti al rispetto dell'ambiente.

Meritano ancora di essere ricordate le attività svolte in collaborazione con altri Servizi dell'Ente, con Enti regionali (E.A.F.) e con Istituti universitari relativi ad una serie di programmi e progetti finanziati con fondi CEE:

- progetto comunitario CORINE per l'elaborazione di una carta regionale 1:100.000 della copertura vegetare del suolo;
- partecipazione al programma comunitario RECITE, progetto HYDRE, che ha comportato finora la raccolta di dati bibliografici, digitalizzazione di cartografia 1:250.000.

Le attività dimostrative seguite dall'Ente hanno interessato prove di sincronizzazione dei calori sugli ovicaprini (Cuglieri, Lula, Irgoli, Orani, Bosa), alimentazione e sanità del bestiame (Muravera, Cuglieri, Meana e Ortueri), prove di miglioramento genetico (Orosei e Ales), e di allevamento di selvaggina (S.Nicolò Gerrei, Domus De Maria, Dorgali e Abbasanta).